

Un altro punto ed ho finito. Da noi vi è anche questo costume. I forni si affittano alle singole famiglie, le quali fanno da loro il pane. (*Interruzioni*).

Ora io domando all'onorevole ministro: questi forni sono compresi nella legge?

CHIESA. Ci va di notte la gente a cuocere il pane?

NEGRI DE SALVI. Sicuramente anche di notte. Voglio quindi augurarmi che il Governo e la Commissione facciano buon viso al mio emendamento, modificando magari in forma anche più restrittiva le proposte che ho avuto l'onore di presentare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mira.

MIRA. Parlo unicamente per oppormi all'emendamento proposto dall'onorevole Negri, il quale verrebbe senz'altro a distruggere la legge.

Non solo a Milano, ma in tutte le città avverrebbe che la legge non sarebbe applicata perchè la concorrenza delle località vicine non vincolate alla legge, metterebbe i fornai delle città in condizione intollerabile.

Per Milano ciò fu spiegato dal collega Greppi, ed è evidente che lo stesso succederebbe dappertutto. D'altra parte, poichè sono pratico anche io di località di campagna, non solo di Vicenza, ma di molte provincie lombarde, posso dire all'onorevole Negri che, dove si mangia il pane di granturco, la lavorazione non si fa di notte, ma si fa dai componenti la famiglia e particolarmente dalle donne, in pieno giorno; e tutti quelli che conoscono le nostre campagne, come il collega Sormani che vedo assentire alle mie parole, possono farne testimonianza. D'altra parte spero che l'industria progredisca e migliori e non proceda più, in alcuni luoghi, come ai tempi preistorici.

Non aggiungo altro perchè l'ora è tarda e i colleghi hanno benissimo compresa la importanza della questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Masini: ne ha facoltà.

MASINI. Una parola sola perchè non ho intenzione di fare un discorso.

L'onorevole Negri dice che il pane non è buono quando, fatto alle 21, si deve mangiare il giorno dopo. Ora tutti i contadini lo mangiano di tre o quattro giorni ed è eccellente; anzi quando si va in campagna, si preferisce al pane fino, perchè non è da pensare che nelle campagne del Vicentino si mangino quelle piccole pagnottelle che si mangiano in città.

Ora la ragione per la quale il pane in campagna non è buono è questa, che i proprietari cedono i loro terreni e questi sono successivamente riaffittati... (*Conversazioni*).

NEGRI DE SALVI. Questo non è esatto!

MASINI. Il contadino del Vicentino poi deve mangiare il granturco cinquantino senza il sale.

NEGRI DE SALVI. Lei vuol fare una punta contro i proprietari senza conoscerli!

MASINI. Questa è una legge di grande importanza, perchè forse è il primo anello di una catena che seguirà e che ci dimostrerà che l'organismo umano è una macchina che dobbiamo curare molto meglio di quello che non abbiamo fatto finora. (*Bene! all'estrema sinistra — Conversazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Queirolo.

QUEIROLO. Ho chiesto di parlare per oppormi all'emendamento dell'onorevole Negri. Qualora fosse accolto, ne verrebbe infatti ad essere infirmato tutto il principio sul quale riposa la legge. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro accetta questo emendamento?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non posso accettarlo e non ne dirò le ragioni, che sono già state svolte. Solo soggiungerò che l'inchiesta fu fatta per conoscere le questioni controverse, non per avere notizie che si avevano già.

Quanto alle condizioni speciali di qualche comune, la legge dà facoltà di provvedere, ma non possiamo farlo con norme generali; esamineremo caso per caso, e caso per caso si provvederà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

BERTESI, *relatore*. La grande cortesia usata prima verso di me dall'onorevole Negri De Salvi mi obbliga a rispondergli una parola.

La legge si è proposta due scopi: l'uno umanitario ed igienico, l'altro di disciplina della industria perchè essa si mantenga nelle stesse condizioni di concorrenza iniziale.

Ora l'emendamento, che l'onorevole Negri propone, riaprirebbe quella concorrenza sleale che questa legge vuole evitare.

Noi sappiamo che si poteva nei singoli luoghi, per mezzo di accordi tra operai e padroni o per forza della organizzazione operaia, venire alla abolizione del lavoro notturno; ma era necessaria una legge la quale impedisse una concorrenza sleale e